

IL CONSULENTE TRA I DUE SPECCHI

Abbiamo accennato al ruolo del consulente che permette al cliente di specchiarsi sui mercati in modo da avere un portafoglio che si adegui al suo profilo. Questo rispecchiarsi ci ricorda il quadro di Simon Vouet del 1645, proprio il periodo in cui nascono i mercati finanziari. Il quadro si chiama Prudenza ed è prudente avere un consulente che si occupi non solo della parte finanziaria dei nostri risparmi ma di tutte le questioni con implicazioni economiche della nostra vita.



Il quadro di Simon Vouet sulla Prudenza dipinto nel 1645.

Abbiamo detto che sui tempi lunghi finanza e economia vanno in parallelo e lo abbiamo mostrato con la Figura 1 discussa nella lezione precedente.

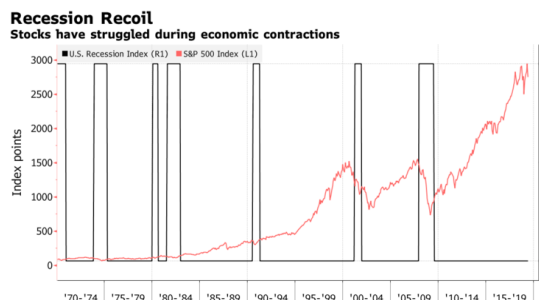


Figura 1. Le azioni vanno male solo in parallelo alle recessioni economiche.

Il mondo delle aziende ha tempi lunghi, almeno per il risparmiatore comune, mentre il flusso delle notizie dal mondo della finanza e delle borse è sempre più frenetico. Se il mondo della finanza “parla” attraverso la rete in tempi rapidi e con modalità contagiose tra chi segue i messaggi con una certa frequenza, allora l’asimmetria dolore/gioia in corrispondenza alla coppia perdite/guadagni riesce a esprimere tutta la sua forza emotiva e distorcente. Non solo. Entrano in campo anche altre variabili contingenti che non hanno a che fare con l’andamento della aziende quotate. Questo spiega come mai lo S&P500 procede a balzelli e non per linee rette, come si può vedere meglio in Figura 2 dove si mostra quanto sono frammentari e con piccole oscillazioni al loro interno i due grandi cicli dell’ultimo mezzo secolo, uno di 4,494 giorni e l’altro, quello che stiamo percorrendo, ormai di più di 3.500 giorni.



Prof. Paolo Legrenzi
Professore emerito di psicologia cognitiva presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia

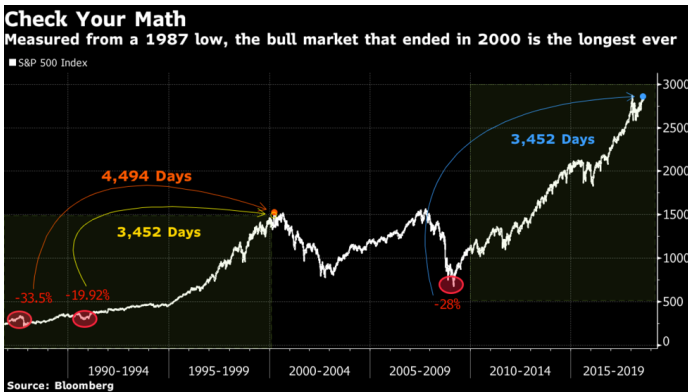


Figura 2 A un lungo ciclo di espansione più che decennale dell'economia corrisponde una crescita più che decennale dello S&P500. Tale crescita però avviene con notevoli oscillazioni.

Un altro fattore molto rilevante è il costo del denaro che dipende sul breve termine dalle decisioni delle autorità statali, in particolare modo la Federal Reserve le cui decisioni sono seguite in tutto il mondo.

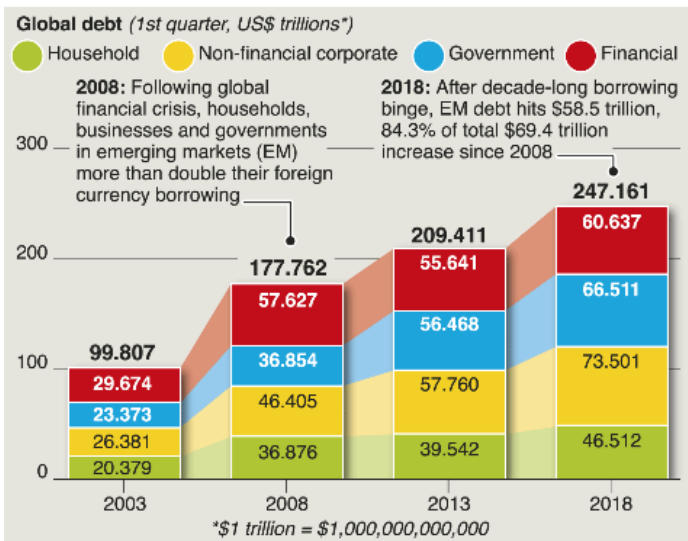


Figura 3. Crescita del debito globale negli ultimi 15 anni. Si noti che il debito degli stati è quasi triplicato mentre quello delle famiglie è poco più che raddoppiato.

Un'altra variabile che spiega le oscillazioni a breve è il costo del denaro deciso dalla Fed. Dato che il mondo nel complesso è sempre più indebitato, come si vede in Figura 3, il costo del denaro è diventato cruciale. Gli operatori cercano di anticipare le mosse della Fed, ma non è facile per i modi con cui i membri della Fed esprimono i loro pareri. In Figura 4 si può vedere che l'incertezza si riduce via via che si va nel futuro. Questa convergenza nelle previsioni è opposta a quella che si verifica nelle previsioni in altri campi come la meteorologia e nel mondo degli affari, oltre che nella maggior parte dei casi nella vita quotidiana.

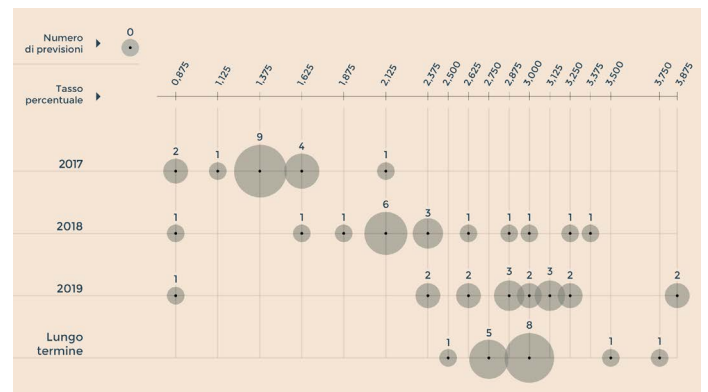


Figura 4. L'incertezza dei giudizi si riduce con il passare del tempo. L'incertezza si riduce via via che si va nel futuro, questa convergenza nelle previsioni è opposta a quella che si verifica nelle previsioni in altri campi come la meteorologia.

Mentre sui tempi brevi le borse sembrano presentare perdite frequenti, dovute a cali giornalieri anche repentini, sui tempi lunghi non abbiamo mai perdite, solo "mancati guadagni" come si vede in Figura 5. Non è un gioco linguistico bensì una rappresentazione mentale diversa. Purtroppo le perdite fanno più male di equivalenti guadagni e solo con il passare del tempo i prezzi (e anche i costi della consulenza) diventano valori costanti. La figura 1 si riflette infatti nell'andamento dell'economia che produce dividendi costanti e in crescita, in modo speculare alla crescita dei mercati globali, come si vede in Figura 5. E così torniamo al quadro di Simon Vouet chiamata Prudenza. E' prudente investire sulle borse mondiali anche se ai più appare imprudente. Ecco di nuovo la differenza di allocazione tra i risparmi degli italiani nel loro complesso e le scelte, discusse nella lezione precedente, del fondo sovrano norvegese che deve decidere per il benessere sui tempi lunghi.

Dividendi globali (US\$)

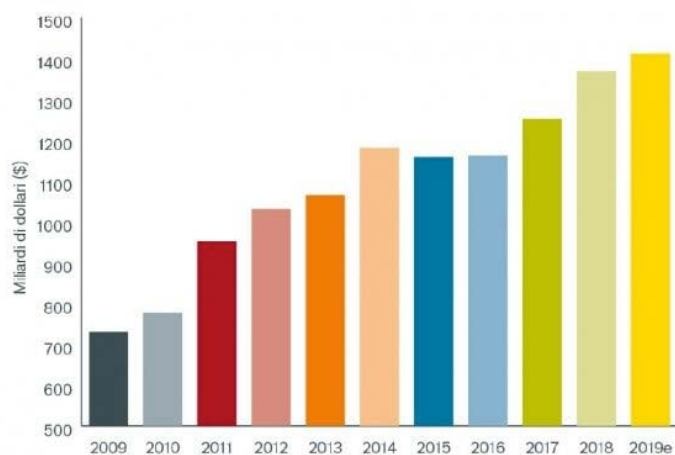


Figura 5. I dividendi corrispondenti agli utili delle borse mondiali sono incostante crescita da più di dieci anni.

Prof. Paolo Legrenzi

Laboratorio di Economia Sperimentale

Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell'Innovation Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

Per maggiori informazioni visitate il sito GAM.com

**Importanti avvertenze legali:**

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.